

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 MARZO 1877

trici, non potete identificare le proprietà, non avete il pegno fondiario assicurato per modo che chi fornisce i suoi capitali a mutuo sia sicuro che gli viene dato il pegno dal suo proprietario incommutabile; l'operazione di credito resta più o meno mal sicura quindi costosa e ristretta.

Finchè, o signori, noi non abbiamo fatto il riordinamento delle imposte fondiarie, e con queste la riforma del sistema ipotecario, lasciate ogni speranza di vedere nel nostro paese il credito fondiario prendere quello sviluppo e dare un sussidio efficace all'agricoltura che è e sarà sempre pel nostro paese la principale, anzi principalissima di tutte le nostre industrie.

Io mi sono limitato a dare queste spiegazioni, e ritornando alla mia prima proposta prego l'onorevole Panattoni di rimandare la discussione sulla sua interpellanza all'epoca in cui la legge che verrà presentata dal Ministero sul corso forzoso gliene fornirà una propizia occasione.

PRESIDENTE. Onorevole Panattoni, l'onorevole presidente del Consiglio le ha fatta preghiera di acconsentire che questa discussione sia aggiornata a quando verrà in discussione la proposta di legge che ha annunciato. Mi pare che, se ella aderisse a questa proposta, la questione sarebbe per ora terminata con soddisfazione generale. (*ilarità*)

PANATTONI. Quantunque io debba riconoscere che l'onorevole presidente, quando ha parlato di soddisfazione generale, ha avuto quello stesso spirito profetico, che al ministro delle finanze piacque a me attribuire, sento il dovere di dichiarare che le parole, che il presidente del Consiglio ebbe per la questione che io sollevai, a me suonano gradite e soddisfacenti, poichè esse hanno giustificata la gravità dell'argomento che io proponevo.

Del resto, discutere oggi su questo argomento, o in occasione ben prossima, allorquando, nella imminente esposizione finanziaria, sarà presentato il progetto relativo alla cessazione del corso forzoso, non lede l'opportunità della questione da me sollevata.

Consento in codesto momentaneo rinvio. Prendo atto però della promessa del ministro delle finanze che, lungi dall'arrestarsi al tema del corso coatto, il Governo studierà pure il problema della circolazione e delle funzioni del credito...

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. L'aveva detto anch'io!

PANATTONI. Sono lieto ad ogni modo di avere richiamata la Camera sopra una delle più gravi questioni che tengono oggi agitato il paese.

PRESIDENTE. Onorevole Panattoni, anche il ministro di agricoltura e commercio aveva riconosciuta la gravità della questione.

Dunque è accettato il rinvio di questa discussione all'epoca indicata dall'onorevole presidente del Consiglio.

La parola spetta all'onorevole ministro della pubblica istruzione.

PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE.

COPPINO, ministro per l'istruzione pubblica. A nome dell'onorevole ministro guardasigilli ho l'onore di presentare alla Camera il progetto di legge sui conflitti d'attribuzione testè approvato dal Senato. (*V. Stampato, n° 19-B.*) E siccome il Senato ha introdotto lievi e poche modificazioni al progetto medesimo, così il guardasigilli fa preghiera perchè si voglia rimandare alla medesima Commissione che ha già riferito la prima volta sul progetto stesso.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione della proposta di legge sui conflitti di attribuzione.

La Camera sa che questa proposta di legge ritorna dall'altro ramo del Parlamento con lievi modificazioni alle deliberazioni sue. Quindi io credo che la Camera non avrà difficoltà di secondare la preghiera dell'onorevole guardasigilli, e rinviare così la proposta alla Commissione che l'ha già esaminata la prima volta.

Se non vi sono opposizioni, questa proposta si intende ammessa.

(È ammessa.)

BRUNETTI. Domandò la parola su questo progetto di legge.

PRESIDENTE. La Camera ha già ammesso la trasmissione di questo progetto all'antica Giunta.

BRUNETTI. Veramente mi congratulo che questo progetto sia rimandato alla stessa Giunta per fare presto. Domando però che sia dichiarato di urgenza.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, s'intende anche ammessa l'urgenza.

(Il progetto è dichiarato d'urgenza.)

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE SULL'OBBLIGO DELLA ISTRUZIONE ELEMENTARE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: discussione del progetto di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

La Camera rammenta che nella precedente tornata il signor ministro della pubblica istruzione ha